



REBECCHINI Salvatore (Roma, 1891 – 1977)

Ingegnere e docente universitario, insegnò Fisica tecnica nella Facoltà di Ingegneria di Roma e tenne insegnamenti in vari altri istituti. Nella libera professione si impegnò come progettista nel settore edilizio e per l'impiantistica tecnologica ed elettrica. Nel dopoguerra svolse incarichi per la ristrutturazione della rete stradale della Provincia di Roma e fu membro della Commissione amministratrice dell' ACEA. Eletto per tre volte al Consiglio Comunale di Roma, fu uno dei sindaci della città di maggior durata (nove anni, ininterrottamente dal 1947 al 1956). Si trattò di un periodo contrassegnato dagli enormi problemi del residuo dello sfollamento di guerra, della necessità immigratoria, della carenza di abitazioni. Li fronteggiò con le limitate risorse della città, nella mancanza di ogni riconoscimento statale alle funzioni della capitale in sostituzione delle soppresse provvidenze previste un tempo a favore del Governatorato de "L'Urbe".

Poté vantare l'incremento di costruzioni scolastiche ed il completamento della grande arteria per il mare, intitolata a Cristoforo Colombo, mentre stava avviandosi lo sviluppo del quartiere dell'EUR. Impostò la Grande Commissione per il nuovo Piano Regolatore cittadino e riavviò contatti e scambi con le grandi capitali; nel 1956 firmò il patto di Gemellaggio con Parigi.

Presiedette per dieci anni l'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani) e fu anche presidente della Fiera di Roma, dell'URIA (Unione romana ingegneri e architetti) e dello stesso Gruppo dei Romanisti. Numerose furono le sue pubblicazioni di carattere amministrativo romano e di storia di Roma. La più famosa è *Giuseppe Gioacchino Belli e le sue dimore* (Roma 1970).